



venerdì 7 ottobre 2016

### **CODICE APPALTI**

**Nuovo Codice Appalti: Sull'anticipazione, un'altra perla**

[www.lavoripubblici.it](http://www.lavoripubblici.it) del 7/10/2016

### **TERREMOTO**

**Ricostruzione: elenco speciale professionisti e white list per le imprese**

[www.edilportale.com](http://www.edilportale.com) del 7/10/2016

### **SICUREZZA**

**Prevenzione incendi asili nido: era oggi la scadenza per adeguarli**

[www.ediltecnico.it](http://www.ediltecnico.it) del 7/10/2016

### **CONVEGNI**

**Terremoto, convegno per ricordare i tecnici della ricostruzione**

Il Messaggero Veneto pag. 33 del 7/10/2016

**Cuneo, "Come progettare impianti elettrici e termici in Francia?"**

[www.cuneocronaca.it](http://www.cuneocronaca.it) del 6/10/2016

**Energia, M. Sansone : "Nessun futuro senza sviluppo integrato rinnovabili, nuove tecnologie e TLC. Servono misure efficaci"**

[www.sciscianonotizie.it](http://www.sciscianonotizie.it) del 7/10/2016

LAVORI PUBBLICI

## Nuovo Codice Appalti: Sull'anticipazione, un'altra perla

07/10/2016



Il nuovo Codice dei contratti di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, all'**articolo 35, comma 8 definisce i criteri per l'erogazione dell'anticipazione del 20%** sul valore stimato dell'appalto ma è opportuno precisare che non è stato mai espressamente abrogato l'**articolo 12, comma 1 del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79 convertito dalla legge 28 maggio 1997, n. 140** qui di seguito riportato *"E' fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, ed agli enti pubblici economici di concedere, in qualsiasi forma, anticipazioni del prezzo in materia di contratti di appalto di lavori, di forniture e di servizi, con esclusione dei contratti già aggiudicati alla data di entrata in vigore del presente decreto e di quelli riguardanti attività oggetto di cofinanziamento da parte dell'Unione europea. Sono abrogate tutte le disposizioni, anche di carattere speciale, in contrasto con quelle di cui al presente comma. Per l'attuazione dei programmi URBAN cofinanziati dall'Unione europea l'anticipazione sui contratti suddetti non può superare la somma complessiva del 20 per cento del prezzo di aggiudicazione dell'appalto"*. Su tale disposizione **che non è stata, mai**

**abrogata sono state disposte, negli anni passati, le seguenti esplicite deroghe:**

- **dal 21/8/2013 al 31/12/2014:** 10% dell'importo contrattuale (art. 26-ter d.l.n. 69/2013 convertito dalla legge n. 98/2013 oggi abrogato dall'art. 217, comma 1, lettera *jj*) del d.lgs. n. 50/2016)
- **dall'1/1/2015 al 31/12/2016:** 10% dell'importo contrattuale (art. 8, comma 3 d.l. n. 192/2014 convertito dalla legge n. 11/2015 oggi abrogato dall'articolo 217, comma 1, lettera *ss*) del d.lgs. n. 50/2016);
- **dall'1/3/2015 al 31/12/2015:** 20% dell'importo contrattuale (art. 8, comma 3-bis d.l. n. 192/2014 convertito dalla legge n. 11/2015 oggi abrogato dall'articolo 217, comma 1, lettera *ss*) del d.lgs. n. 50/2016);
- **dall'1/1/2016 al 18/4/2016:** 20% dell'importo contrattuale (art. 7, comma 1 d.l. n. 210/2015 convertito dalla legge n. 21/2016 oggi abrogato dall'articolo 217, comma 1, lettera *uu*) del d.lgs. n. 50/2016).

Con l'**entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti** di cui al **d.lgs. n. 50/2016**, al comma 18, dell'articolo 35 rubricato "*Rilevanza comunitaria e contratti sotto soglia*" viene **istituzionalizzata l'anticipazione del 20%** calcolata non più sul prezzo contrattuale ma sul "**valore stimato dell'appalto**". E' precisato, per altro, che tale anticipazione deve essere **corrisposta all'appaltatore entro quindici giorni dall'effettivo inizio dei lavori** ed è subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma dei lavori.

Peccato, però, che **il legislatore abbia dimenticato di abrogare l'articolo 12, comma 1 del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79 convertito dalla legge 28 maggio 1997, n. 140** con cui è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche ed agli enti pubblici economici di concedere, in qualsiasi forma, anticipazioni del prezzo in materia di contratti di appalto di lavori, di forniture e di servizi.

Visto che c'è una totale incompatibilità tra la nuova norma di cui all'art. 35, comma 18 del nuovo Codice dei contratti e la precedente di cui all'articolo 12, comma 1 del d.l. n. 79/1997, **non sarebbe opportuno un chiarimento o del MIT o dell'ANAC che, in attesa di un'abrogazione esplicita, puntualizzi che si tratta di un'abrogazione implicita o tacita?**

A cura di **Arch. Paolo Oreto**

© Riproduzione riservata

## Ricostruzione: elenco speciale professionisti e white list per le imprese

di Alessandra Marra 07/10/2016

Vasco Errani: 'miglioramento sismico fino all'80%. Renderemo gli edifici a prova di terremoto di magnitudo 6.0'



07/10/2016 – Il ripristino dei territori colpiti dal sisma del Centro Italia avverrà in trasparenza e legalità: tutte le imprese dovranno essere preventivamente iscritte alla White List e i professionisti abilitati dovranno essere iscritti ad un 'elenco speciale' per evitare conflitti di interessi e l'accumulo di incarichi. Questi alcuni orientamenti strategici per affrontare il post-terremoto esposti dal Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione, Vasco Errani, nell'audizione alla Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera, nell'ambito dell'indagine conoscitiva avviata su ricostruzione e politiche di prevenzione antisismica. Il Commissario Errani ha in primis dichiarato che il Decreto sugli interventi per la ricostruzione è pronto e sarà approvato la prossima settimana.

### Ricostruzione: trasparenza per professionisti e imprese

Errani ha sottolineato l'importanza di agire con trasparenza e legalità per la ricostruzione e la progettazione dei territori, seguendo il modello Expo e attivando una stretta collaborazione con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac). Tutte le imprese che lavoreranno con le risorse pubbliche per la ricostruzione degli edifici, sia pubblici che privati, dovranno essere preventivamente iscritte alla White List. Questo varrà anche per le imprese che lavoreranno in subappalto. Ci sarà anche un elenco speciale dei professionisti abilitati, per evitare conflitto d'interessi tra incarico progettuale, direzione lavori e impresa. Ciò ridurrà il rischio dell'accumulo d'incarichi e il conseguente allungamento dei tempi.

### Terremoto: ricostruzione antisismica

Per gli edifici su cui si riscontreranno danni lievi si opererà un rafforzamento sismico mentre per tutti gli altri interventi, ricadenti nell'ambito privato, si prevede il miglioramento sismico fino all'80% (con un miglioramento minimo al 65%). Per quanto riguarda gli edifici pubblici, si prevede il pieno adeguamento sismico, mentre per i beni culturali sarà previsto il massimo miglioramento sismico, al netto della tutela del bene. L'obiettivo di questi interventi è quello di evitare crolli o collassi degli edifici, se colpiti da un terremoto di magnitudo 6.0.

### Ricostruzione post-sisma per l'intero sistema edilizio

Errani ha evidenziato che la scelta di fondo del Governo è quella di assicurare tutte le risorse necessarie per la ricostruzione dell'intero sistema edilizio, una volta accertati i danni correlati al terremoto. In particolare ha messo in luce che il Decreto prevedrà la totale ricostruzione, anche delle 'seconde case' ricadenti nelle 'aree interne', che rappresentano l'identità del territorio e ne costituiscono parte integrante. La presenza di questi edifici, infatti, rappresenta più del 70% del patrimonio abitativo delle zone colpite dal terremoto. Il Commissario si è soffermato sulla necessità che la ricostruzione tenga conto della particolarità del territorio colpito dal sisma, utilizzando una strategia nazionale per rilanciare l'economia. E' stata, quindi, prevista l'istituzione di una conferenza permanente con i Ministeri e i parchi per valutare la ricostruzione urbanistica.

### **Ricostruzione: ambiente e borghi**

Errani si è poi soffermato sulle questioni ambientali, sottolineando che, anche nella procedura di emergenza, non sarà prevista alcuna deroga sulle procedure relative all'amianto. Sarà inoltre assicurato il recupero dalle macerie per gli edifici storici e i beni culturali con l'obiettivo di limitare al massimo i rifiuti e favorire il più possibile l'utilizzo

delle macerie come nuova materia prima. Per rispettare la particolarità dei luoghi nei centri storici si farà una programmazione urbanistica rispettando l'identità dei borghi. Si prevedrà anche una forma sostitutiva di quelle abitazioni per chi non vuole ricostruire.

### **Terremoto: risarcimento dei danni**

Il Commissario ha anche fatto sapere che entro 16 novembre 2016 sarà attivato il fondo europeo per le emergenze per i 4 miliardi di danni complessivi (tra beni culturali, aziende, edifici pubblici). Si prevede inoltre, di risarcire tutti i danni subiti dalle aree colpite dal sisma, purché accertati sulla base delle verifiche e delle schede AeDES, cioè le schede di rilevamento danno, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica. Le aree interne avranno direttamente i finanziamenti dalla struttura commissariale, mentre al di fuori dall'aree interne le case saranno recuperate al 50%. Errani ha, infine, precisato che saranno pienamente risarciti i danni subiti dalle imprese.

*© Riproduzione riservata*

SICUREZZA

## Prevenzione incendi asili nido: era oggi la scadenza per adeguarli

Di Redazione Tecnica -

7 ottobre 2016



Gli **asili nido** con oltre 30 persone presenti, esistenti alla data del 28 agosto 2014 (data di entrata in vigore del decreto del Ministero dell'Interno 16 luglio 2014 – Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli asili nido), **devono essersi adeguati** adeguarsi ai requisiti previsti dal decreto 16 luglio 2014.

La **scadenza** per effettuare l'adeguamento infatti era fissata per **oggi, 7 ottobre 2016**. Il decreto lo prevede all'art. 6, comma 1, lettera a). Entro oggi avrebbe dovuto essere presentata *la SCIA antincendio* ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/2011.

I termini risultano così prorogati per effetto della disposizione di cui all'art. 4, comma 2-bis, del D.L. "Milleproroghe" 192/2014, convertito in legge dalla L. 11/2015.

## **Prevenzione incendi, adeguamento delle altre scuole**

Per quanto riguarda gli **edifici scolastici e i locali adibiti a scuole**, invece, [la scadenza è il 31 dicembre 2016](#) e vale per gli edifici esistenti alla data del 10 giugno 2016 (data di entrata in vigore del D. Min. Interno 12/05/2016 – Prescrizioni per l'attuazione, con scadenze differenziate, delle vigenti normative in materia di prevenzione degli incendi per l'edilizia scolastica).

Le scuole devono adeguarsi ai requisiti previsti dal decreto del Ministro dell'Interno del 26/08/1992. Il D. Min. Interno prevedeva, in origine, che tutti gli edifici fossero adeguati entro il 1997. Dopo 19 anni di proroghe, siamo arrivati alla scadenza del 31 dicembre 2016.

### La situazione reale al 2015

L'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica, nell'agosto 2015 ha reso noto che oltre la metà degli edifici scolastici non sono stati adeguati.

### Le difficoltà della normativa

Secondo l'Anci la norma contiene complessità che ne hanno reso difficile l'applicazione.

Si tratta di una **normativa prescrittiva** (che indica cioè dettagliatamente tipologie, modalità, dimensioni, comportamenti, etc, da adottare in sede di progettazione antincendio) il cui approccio è già stato abbandonato da molti paesi occidentali e sostituito con una **normativa prestazionale "su misura"** che indica gli obiettivi da raggiungere lasciando più libertà alla progettazione ingegneristica della sicurezza. Questo secondo approccio permette di raggiungere livelli di sicurezza maggiori, senza aumenti dei costi.

Anche in Italia (Decreto Min. Interno 3 agosto 2015) è stato approvato un nuovo codice antincendio che ha introdotto l'approccio prestazionale, ma non può ancora essere applicato agli asili nido e alle scuole perché non è stato emanato lo specifico decreto relativo alla "regola tecnica verticale" per le attività scolastiche e per gli asili nido.

Il Ministero dell'Interno ha inviato una bozza al Miur del decreto specifico ma il Ministero dell'Istruzione, in accordo con tutti i soggetti partecipanti all'Osservatorio Nazionale per l'Edilizia Scolastica tra cui l'Anci, non licenzia il provvedimento perché non è convinto su un punto: il decreto non prevede un termine oltre il quale la vecchia normativa prescrittiva dovrà essere superata e mantiene in vigore due apparati normativi paralleli per un tempo indeterminato, anche per le nuove costruzioni. L'Anci ha tentato di promuovere le rettifiche in questo senso ma senza successo.



## **Le sanzioni per non aver adeguato l'edificio**

A partire dal 1 gennaio 2017, le autorità competenti alla vigilanza in materia potranno fare sanzioni a carico degli enti locali per il mancato adeguamento di asili e scuole.

**GEMONA**

# Terremoto, convegno per ricordare i tecnici della ricostruzione

► GEMONA

Una nuova iniziativa inserita nelle manifestazioni per il 40ennale del terremoto friulano è in programma domani a Gemona.

Si tratta del convegno "I tecnici della ricostruzione" che si svolgerà, dalle 9, al Teatro-cinema Sociale ed è promosso dalla

Regione con la collaborazione degli ordini degli ingegneri, degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori, con i colleghi dei geometri e dei periti industriali della provincia di Udine. Il convegno ha l'obiettivo di ricordare il contributo fondamentale dei tecnici che hanno operato per la ricostruzione del

Friuli, affrontando diversi temi quali il recupero degli edifici aventi valore storico, le scelte urbanistiche, la ricomposizione fondiaria, fino ad arrivare all'opera dei funzionari che facevano parte della segreteria straordinaria. Dopo i saluti del sindaco Paolo Urbani e un'introduzione di Diego Carpenedo, è in

programma una tavola rotonda con Giovanni Pietro Nimis, Giuseppe Suraci, Giovanni Tenca Montini, Sergio Comisso, Pierdomenico Abrami, e Giovanni Giancesini. Gli interventi saranno coordinati da Marcello Conti mentre le conclusioni saranno affidate all'assessore regionale Maria Grazia Santoro. (p.c.)



## Cuneo: "Come progettare impianti elettrici e termici in Francia?"

19:25, 06.Ott 2016



Il Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Cuneo, in collaborazione con la Chambre de Commerce de Nice Sophia Antipolis Côte d'Azur, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Cuneo e l'APIC – Associazione Periti Industriali Cuneo - ha organizzato per i giorni 17 e 18 ottobre 2016 il Corso "Normativa francese: impianti tecnologici" che si terrà presso la Sala D'Onore della CCIAA di Cuneo, Via Emanuele Filiberto, 3 CUNEO.

**Il corso è l'occasione per approfondire l'aspetto normativo relativo alla progettazione di impianti elettrici e termici, nonché gli aspetti legati alle autorizzazioni e controlli e concessioni in territorio francese. Gli studi tecnici di progettazione italiani si trovano infatti sempre più spesso di fronte a richieste da parte delle imprese installatrici per consulenze e progettazioni di impianti che verranno realizzati in Francia.**

Queste due giornate sono state organizzate per fornire sostegno agli imprenditori nel loro processo di internazionalizzazione, reso possibile grazie alla collaborazione tra istituzioni e organizzazioni professionali italiane e francesi, come la Camera di Commercio ed il Collegio Periti Industriali di Cuneo.

**Il corso, a pagamento, si rivolge a tutti i professionisti operanti nel settore elettrico – termico. L'evento sarà considerato valido ai fini della Formazione Continua per i Periti Industriali.**

Per informazioni e iscrizioni: Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Cuneo, Corso IV Novembre, 8 – Cuneo. Tel. 0171.697102 e-mail - info@peritiindustrialicuneo.it

## Energia, M. Sansone: "Nessun futuro senza sviluppo integrato rinnovabili, nuove tecnologie e TLC. Servono misure efficaci"

05 Ott 2016 [Redazione](#)

85 Volte



Napoli, 5 ottobre 2016 - "Siamo in piena era digitale ma siamo in ritardo. E' evidente che se non sapremo scommettere con investimenti adeguati e i dovuti incentivi su di uno sviluppo integrato delle nuove tecnologie, delle fonti rinnovabili e delle telecomunicazioni resteremo tagliati fuori". Così il presidente del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Napoli, **Maurizio Sansone**, intervenendo al Convegno "Lo sviluppo sostenibile nel Mediterraneo: reti di energia e reti di informazione del futuro" organizzato a Capri dall'AEIT (Associazione Italiana di Elettrotecnica, Elettronica, Automazione, Informatica e Telecomunicazione).

"I Periti Industriali, una squadra di ben cinquantamila professionisti in Italia, oltre tremila in Campania, hanno nel proprio DNA tutte le competenze tecnico-scientifiche per trainare utilmente questo processo di sviluppo da protagonisti e sono ovviamente pronti a fare la loro parte", ha aggiunto Sansone.

"Il nostro timore è che però, a fronte di misure impegnative che appesantiscono non poco il debito pubblico del nostro Paese non mi pare che siano state ancora individuate misure davvero efficaci per centrare l'obiettivo", conclude il Presidente dei Periti Industriali di Napoli.